

**LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 05.05.2014**

Riordino dei Servizi Sanitari: carenze del Poliambulatorio Specialistico e della deliberata trasformazione in Centro Prelievo del Laboratorio Analisi cliniche del Presidio Territoriale di Santeramo in Colle.

Inizio ore 17:50

Presidente MANICONE Ubaldo (06.50)

Come dicevo poc'anzi, questo Consiglio monotematico è stato convocato d'urgenza, per discorrere e per fare il punto della situazione sul riordino ospedaliero che interesserà anche il territorio di Santeramo.

Ringrazio della presenza, sia il dott. DIRIENZO che sia COLASANTO, che con le loro argomentazioni, cercheranno di farci capire bene come stanno le cose. E pregherei anche un'altra cosa, che il pubblico stesse in silenzio e facesse parlare i Consiglieri, oltre che l'Assessore e il Sindaco e i dottori interventi. Grazie.

Prego, Sindaco.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (7.25)

Buongiorno signor Presidente, signori Consiglieri.

Mi preme, innanzitutto, salutare e dare il benvenuto al dott. COLASANTO, che è il direttore generale dell'Asl Bari, quale da me interpellato, con molta attenzione, molta prontezza, ha dichiarato la disponibilità ad essere, qui, nell'assise democratica di questo Comune, per chiarire quali sono le strategie generali dell'Asl Bari, soprattutto qual è la programmazione sanitaria che, in questo territorio, si ha intenzione di attuare. Quindi, lo ringrazio, ringrazio anche il dott. DIRIENZO, che è responsabile, nel nostro territorio, dei laboratori analisi. Sì, perché siamo partiti dal laboratorio analisi, dall'allarme sociale che si è diffuso, negli ultimi giorni, circa la definitiva chiusura di questa che, per noi, è un servizio, da sempre presente nel nostro territorio, che ha prodotto tanti ottimi risultati, che ha dato un servizio pronto e tra virgolette, lo dobbiamo dire, perché noi siamo santermani e, quindi, abbiamo anche i riferimenti e quando noi parliamo, sappiamo come stanno effettivamente le cose, perché le viviamo quotidianamente, è anche un laboratorio che ha dato ottimi risultati, vorremmo quasi dire di eccellenza. È un parola abusata, ma se noi guardiamo i dati relativi al laboratorio, a quello che il laboratorio, in un anno, produce in termini di servizi, ci accorgiamo che non solo la qualità che è importante, ma anche l'economicità del servizio, ha la sua importanza. Al dott. COLASANTO, oltre che ringraziamento, la richiesta di considerare questo territorio, un territorio che, fino ad oggi, io ti ho incontrato tantissime volte, sono venuto a parlarti dei problemi della sanità, innumerevoli volte: ebbene, ti ho sempre detto una cosa, per noi, essenziale: Santeramo è sempre stata la periferia dell'Asl Bari, la periferia di Bari, ma anche la periferia di Altamura. Non vogliamo più esserlo, periferia. Avevamo un ospedale e, nella riorganizzazione del servizio sanitario pugliese, il nostro ospedale, frutto anche di sacrifici di anni, perché si era arrivati a quel gioiellino che era il nostro ospedale, ma gioiellino, ci rendiamo conto del termine che utilizziamo. È stato, naturalmente, dismesso; ne abbiamo capito le motivazioni di fondo, eppur

avendo avuto tanti sacrifici per porlo in essere, ebbene ci siamo rassegnati, ma sempre abbiamo detto: “dateci almeno la medicina territoriale, dateci i poliambulatori specialistici, laddove il cittadino santermano, il paziente, nella medicina territoriale, trova la prima risposta ai propri malanni”. A parte poi, quella che può essere la fase acuta, quando si deve andare in un ospedale, ma almeno dateci tutta la medicina specialistica. E queste sono le richieste che, continuamente, io sono venuto a portarti, presso la direzione generale: alcuni risultati, li abbiamo ottenuti, altri ancora li aspettiamo. Non possiamo più tollerare le stanchezza che, molto spesso, viene nelle risposte. Sì, stanchezza: io faccio un esempio banalissimo, direttore: sai che, da mesi, sto lottando per avere, a Santeramo, un ambulatorio di odontoiatria. Di questi tempi, non è più pensabile che dei cittadini, per non spendere soldi al dentista privato, non debbano poi trovare la risposta, presso il servizio sanitario. Ebbene, abbiamo trovato modi e forme: c'è un'attrezzatura, un riunito in un Comune qua vicino, non dico quale, perché non voglio fare lotte con nessuno. Ebbene, questo riunito, si sa, caro Mimmo, non è utilizzato: in questa città, ce ne sono due: uno, utilizzato, l'altro, non utilizzato. Tutti d'accordo, quel riunito si può portare a Santeramo: sono passati mesi e questo benedetto riunito, ancora a Santeramo, non arriva. Stamattina, un'altra, ennesima litigata e forse, la prossima settimana, avremmo il riunito per, poi, attivare il servizio di odontoiatria. È una banalità, per chi sta a Bari: per noi, no. A volte, guardate, cari Consiglieri Comunali, caro Presidente, io certe volte, sento anche l'imbarazzo nel dire, l'Assessore DIMARTINO, che mi accompagna molto spesso in direzione generale, sa e ascolta: sento imbarazzo nel dire che a Santeramo occorrono 18 ore di cardiologia. Per una città, per un Comune molto grande, può sembrare una bazzecola, una sciocchezza, ma per noi, 18 ore, significano 40 concittadini che, settimanalmente, non si devono spostare per andare a Gioia, o ad Altamura e che la cardiologia la devono avere qui, il cardiologo lo devono avere qui, nel centro poliambulatorio. Ti dico solo queste piccole riflessioni, per farti capire lo stato d'animo, per farti capire le motivazioni di queste presenze, molto sentite, per farti capire l'ansia di molti concittadini, anche e soprattutto quelli che non possono muoversi o quelli che non hanno soldi. Parliamoci chiaro, perché oggi spostarsi da una parte all'altra, comporta anche delle spese e, quindi, queste ansie, queste richieste sono nostre, sono di questo Consiglio Comunale.

Laboratorio analisi. Sul laboratorio analisi vogliamo delle risposte. Le vorremmo anche, per quanto riguarda il servizio TAO. Io non sono medico, molto spesso uso termini impropri, ma l'altra mattina sono andato lì, per fare un qualcosa in ospedale, incontro una concittadina e mi dice: “ma io devo venire frequentemente qui, per fare l'esame per avere la risposta terapeutica in giornata. Se queste le trasferite ad Altamura, cosa devo fare?”. Questa signora, era una signora molto giovane, se lo potrebbe anche permettere di andare ad Altamura, ma penso che gli altri concittadini, che non sono giovani e che pur nella malattia, saranno costretti, potrebbero essere costretti al trasferimento. Bene, questa è la piccola introduzione, carica di emotività e quindi ti aggiungiamo, caro direttore generale. La nostra non è una richiesta di privilegio o di favori: la nostra è una richiesta di diritto, un diritto alla salute sul posto, di quella salute che, essenzialmente, con dei servizi essenziali, deve essere garantita. Per non parlare dei services, dei services per l'ipertensione, dei services per tutto quello che è anche per pazienti che sono costretti a

muoversi, soprattutto gli ammalati di diabete. Ebbene, su questo siamo sulla buona strada, ma vorremmo la parola fine.

Ti ringrazio di essere venuto, apprezzo moltissimo, perché non è facile andare in queste situazioni, nei Consigli Comunali. Lo hai fatto perché sei una persona per bene e sappi che questa è una comunità che si aspetta molto da te.

Presidente MANICONE Ubaldo (16.46)

Grazie, signor Sindaco.

Se volete, signor Consiglieri, procediamo, se volete fare qualche domanda al direttore generale ...

Consigliere LABARILE.

Consigliere LABARILE (17.07)

No, io, in via preliminare, prima di fare il mio intervento, facendo mia una frase, spesso, che dice il Sindaco "verità e trasparenza", vorrei essere messo a conoscenza delle delibere, già adottate, e se qualcuno se l'è portata dietro, vorrei conoscere il dispositivo della delibera.

Poi farò il mio intervento.

Presidente MANICONE Ubaldo (17.42)

Grazie, Consigliere LABARILE.

Se vuole, direttore generale, le posso concedere la parola.

Direttore generale (17.57)

Non lo so, se mi alzo e si sente lo stesso.

Presidente MANICONE Ubaldo (18.00)

Forse, se alza il microfono, può alzarsi. Possibilmente, sì

Direttore generale COLASANTO(18.05)

Io saluto tutti, ringrazio il Sindaco.

Per me, in fin dei conti, è una opportunità, perché non ho nessunissimo problema nel chiarire quella che è la programmazione strategica dell'azienda. Io voglio fare alcune premesse che sono indispensabili, perché sennò diventa difficile un po' capirsi. Io non credo che debba io chiarire cose che a voi sono anche molto note, su quelli che oggi sono i vincoli di finanza pubblica, che pesano sulla pubblica amministrazione, così come pesano sul vostro Comune e pesano sull'azienda sanitaria locale o sulla Regione. Voi, credo, sicuramente, avete seguito quelli che sono stati i vincoli imposti alla Regione Puglia da un piano di rientro. Al di là delle polemiche, la Puglia non era in deficit sanitario però è stata costretta a un piano di rientro, che ci costa ancora tantissimo. Quindi, il primo dato, sul quale dobbiamo ragionare, sono i vincoli della finanza pubblica dello Stato, che pesano, producono i suoi effetti anche sul

vostro Comune. Anch'io ho le stesse ansie di cui parla il Sindaco. Seconda questione. Accanto ai vincoli della finanza pubblica, è oramai, non da un anno, ma da tanto tempo, chiaro che il sistema sanitario della Puglia non poteva continuare a estrinsecarsi, attraverso una rete ospedaliera, così diffusa sul territorio, che produceva essenzialmente e solo, non solo diseconomia, ma produceva, appunto, una mancata tutela della salute delle persone. Se io vi porto il dato di qual'era l'utilizzo dell'ospedale di Santeramo, cinque anni fa, sei anni fa, prima di essere chiuso, da parte dei cittadini di Santeramo, credo che, sicuramente, non vi meravigliereste perché eravate voi che non utilizzavate. Ma questo non vale solo per Santeramo: se io vi portassi i dati di qual'era l'indice di utilizzo dell'ospedale di Gravina, da parte dei cittadini di Gravina, stiamo nella stessa situazione. Essenzialmente, per una ragione: perché è cambiata la percezione di tutela alla salute da parte degli utenti, è cambiato anche il concetto anche di malattia, per cui nella medicina moderna, oggi, c'è sempre più bisogno di tecnologie, c'è sempre più bisogno di medicina polispecialistica, multisettoriale – si pensi alla chirurgia oncologica, con la patologia oncologica – e chiaramente in nessuno, in tutti quelli che erano gli ospedali della rete, noi non possiamo, da nessuna parte, garantire la presenza di tutte le specialità, oltre quelle di base, o di tutte le tecnologie che sono necessarie per una determinata prestazione assistenziale. Parliamo di terapia per gli acuti, perché questa idea degli ospedali generalisti, cioè di ospedali non in grado di poter dare un approccio, che è esclusivamente quello della terapia per gli acuti. Perché da questo altro equivoco, finalmente, la Puglia sta uscendo, che l'ospedale deve essere restituito alla sua mission: la sua mission è la terapia degli acuti.

Si va perché si ha avuto un infarti, si va perché c'è una calcolosi da curare, si va perché si deve sottoporre ad intervento chirurgico una persona, ma rimane terapia per gli acuti. È un'ambizione, per quest'Asl, per quel ancora che ci deve ancora stare: avere ospedali senza posti letto, avere una netta drastica finalmente, rete ospedaliera, fatta da pochissimi ospedali, però efficienti, in grado di dare una risposta alla loro missione, che non è fare le radiografie per il cittadino esterno, ma farle solo per quelli che si ricoverano. E la risposta è quella per l'emergenza – urgenza, non perché dobbiamo utilizzare, per i costi che ci deve dare un ospedale, trattamenti legali al problema vero, a cui oggi dobbiamo dare una risposta e sono d'accordo con le domande del Sindaco. Noi dobbiamo dare una risposta oggi, non al 15%, che sono gli acuti: ma dobbiamo dare una risposta all'85%, che sono l'economicità, che sono le fragilità, che non sono solo i nostri anziani che, certo, in questo momento, sono tanti e saranno sempre più tanti, ma sono per esempio tutte le malattie degenerative croniche neurologiche, sono per esempio le malattie rare. Noi siamo stati "attaccati", pesantemente, su quella paziente di SLA, quando in realtà non era assolutamente vero e l'abbiamo anche dimostrato, anche in consessi pubblici. Allora, per Santeramo vale lo stesso discorso che, fatto in generale, per il territorio per la Murgia, ma non vale solo per il territorio della Murgia. Noi stiamo, in realtà, operando una trasformazione, caro Sindaco, che è veramente da considerare rivoluzione culturale: stiamo cioè passando da un sistema incentrato sugli ospedali, che non erano più in grado di rispondere, ad un sistema di servizi territoriali, che guardate, e voglio che tu, Michele, ne capisca: non si creano nemmeno nel giro di un anno, di due anni. Scusatemi, La Regione Toscana ha fatto la stessa operazione della Regione Puglia, in dieci

anni. Noi siamo stati chiamati, invece, come Regione, a fare quest'operazione in due anni e mezzo: siamo a buon punto. È chiaro che non ho, immediatamente, a disposizione le 18 ore del cardiologico, così, perché non è che vado al supermercato, devo fare delle procedure. Però, quelle procedure, sono state avviate, o diceva nell'orecchio la dottoressa: "ci manca l'endocrinologo". Certo, ma l'endocrinologo fa parte dal piano dell'assunzione dell'Asl Bari, per il territorio. Lo dico ai cittadini, perché lo sappiamo: noi, con piacere, abbiamo spostato già quasi il 40% della spesa, dalla rete degli ospedali, alla rete dei servizi territoriali. Sono due anni e mezzo che sto a Bari: noi abbiamo investito sul territorio, qualcosa come otto milioni di euro e siamo ancora in grado di poterli spenderle, ma devo sempre seguire, caro Michele, delle procedure. Io non posso alzarmi una mattina e dire ad un medico cardiologo "vai a Santeramo". Ho seguito, quello che la legge mi impone di fare. Ho fatto un bando, avranno fatte le domande, adesso andranno verificate le domande. Quindi pian piano noi arriveremo a questo obiettivo. Io sono assolutamente d'accordo con te, è il mio obiettivo, cioè quello di costruire una rete di servizi territoriali poliambulatoriali, che devono Servire quel bisogno di tutela della salute, questo è l'obiettivo più vero, uscendo, però, da un pericolo che si sta vivendo, con i cari amici sindaci: che, fino a poco tempo fa, noi dovevamo pretendere l'ospedale dietro l'orto di casa mia. Adesso, stiamo correndo il rischio di fare un altro errore: pretendiamo ogni poliambulatorio, dietro l'orto di casa mia ... Mi faccia parlare, la prego ...

pubblico

intervento audio non udibile

Direttore generale COLASANTO (27.37)

Io sto cercando di fare un ragionamento, dopodiché ... Non voglio fare polemica con nessuno. Certo è che io sfido chiunque, compreso anche il Consigliere, a venire a verificare che cosa è avvenuto, nelle ore di specialistica ambulatoriale, su Santeramo in questi 2 anni e mezzo. Io la sfido a venire a vedere i numeri e penso che si renderà conto di quello che sono, anche qui, il numero delle ore di specialistica ambulatoriale, inserita sul Comune di Santeramo. Dopodiché, se lei era affezionato a quell'ospedale, io dico grazie ai cittadini di Santeramo, per cui non ci sta più. Dobbiamo essere grati che ci sono maggiori tutele, perché quell'ospedale era un pericolo per i cittadini più semplici, o per quelli più poveri. Era un pericolo, ma glielo affermo, non tanto come direttore generale, se mi permette, ma come medico: dopo venticinque anni di carriera, posso dirle che è stata una fortuna per questi cittadini, potere avere, sia anche a qualche chilometro più in là, strutture ospedaliere, che sono molto più in grado di dare loro, la tutela per gli acuti. Quindi, io su questo, mi creda, resto assolutamente sereno. Noi abbiamo fatto uno sforzo enorme, e lo continueremo a fare e stia tranquillo che, non appena le procedure – le famose 18 ore di cardiologo o di odontoiatra – tu le avrai come è stato programmato e non c'è nessuno dubbio che io mi possa sbagliare perché, a parte tutto, è stato già inserito nella programmazione ed inserito nei bandi, quindi non c'è problema. Il problema del laboratorio analisi, anche qui, guardate, è un problema che non esiste: io non lo so se al cittadino, anche di Santeramo, come a quello di Grumo, come a quello di Gravina, come anche quello della

piccolissima frazione, dove vivo io, dove siamo i più emarginati, Michele - noi siamo non solo la periferia dell'impero, ma la periferia di tutto - sia un problema del cittadino, quello di sapere dove la provetta del suo sangue venga processata. Io credo che il diritto del cittadino è di fare l'esame di avere la risposta ai suoi esami. Dove però l'azienda processa quella provetta di sangue, credo che a lui interessi poco, perché la tutela rimane comunque. Fatemi finire, poi potete dire tutto, non c'è problema. Io vi posso dire anche in questo caso che, oggi, un laboratorio analisi, per me, caro Michele, un milione e 690 mila euro sono bazzecole, che mi creano una diseconomia, perché le macchine di oggi, caro Michele, sono tarate per grandi numeri. Sono solo quei grandi numeri, che mi consentono di lavorare le macchine, al massimo della loro potenzialità. Che significa, caro Sindaco, cari amici? Il massimo della sicurezza, sulla qualità della risposta. A parte che credo a voi dispiacciono le diseconomie, perché tutto quello che oggi si utilizza su quelle macchine, ripeto, ha necessità di grandi numeri. Per cui a me non crea nessun problema, se mi dicono "questa è la tua risposta". Poi, l'hanno fatto a Bari, l'hanno fatto ad Altamura, per me è un problema relativo. Per cui anche lì, noi abbiamo dovuto necessariamente, strategicamente, programmare tutta la rete dei laboratori d'analisi dell'Asl Bari, concentrando su due grandi aree siero - si dice tecnicamente, vi chiedo scusa, ma non esiste un termine sostitutivo. Il siero, poi, sarebbe quella cosa, che vi è capitata di vedere molte volte: risale nella provetta, quando non è anti coagulato ... Quindi noi processeremo in due grandi aree, le provette di siero, con un progetto su cui ci lavorava l'Asl di Bari, molto prima di quando io arrivassi. Io mi sono preso la responsabilità di portarlo a termine, questo progetto, di metterlo in gara e alla fine di questa gara - alla fine, io mi auguro, del 2014 - indubbiamente, ci sarà una rete di strutture di laboratorio, che saranno strutture nelle quali, ogni punto della rete, ha una sua missione: il punto rete di Santeramo, che non è più un ospedale, è un presidio territoriale d'assistenza. Se provassimo, caro Michele, ad adeguare anche il nostro linguaggio, probabilmente daremo ai cittadini anche un messaggio più corretto. Per cui quello di Santeramo sarà un punto prelievo, dopodiché toccherà a noi portare le provette, dove devono essere processate. Non ci sarà nessun cittadino, che sarà costretto a muoversi, per andare a fare il suo prelievo da qualsiasi altra parte. Dove lo fa oggi, lo farà anche fra 8 - 9 mesi, speriamo a fine anno, nei primi mesi del prossimo anno, quando la gara sarà finita e sarà aggiudicata con delle tecnologie sul piano della loro efficacie, della loro efficienza, della loro qualità che produco, avrà la sua risposta regolarmente, come l'ha oggi: non credo che vi cambi assolutamente niente. Lo stesso problema vale, quando il Sindaco è preoccupato, dei problemi delle terapie degli anticoagulanti, questo famoso centro TAO: funziona alla stessa maniera. A parte tutto che noi, allo Stato, per quello che riguarda la TAO, non prevediamo di togliere quel medico e il piccolo apparecchietto che serve per fare - scusate sempre il tecnicismo - il PT e il PTT, per vedere se la terapia dell'anticoagulante abbia necessità di essere modificata. Certo che, già oggi, voi non lo sapete, ma qualcuno forse lo sa: quando quel medico manca, va sostituito. E va sostituito, non più purtroppo, ma nel futuro sarà sempre così, ma non perché lo voglio io, ma perché lo vuole quella che è la realtà gestionale di questo momento e sarà sempre più sostituito, attraverso le tecnologie. E avranno lo stesso effetto finale, con la differenza che il margine di errore sarà pure diminuito. Quindi, mi permetto di

dire, con molto affetto, che mi pare veramente una tempesta, in un mezzo bicchiere d'acqua, caro Michele: io non lo so perché. Si è scatenato, solo in questa zona, forse perché come diceva Michele, il Sindaco, scusate se vi chiamo per nome, l'ho conosciuto da poco, ma ormai ci lega un'amicizia e una stima molto profonda. Non è avvenuto perché non solo qui è diventato centro prelievo, ma ci sono tutta un'altra serie di centri prelievi, considerato ... Ci sono anche alcuni ospedali, ancora oggi, funzionanti, non faremo più, come Santeramo, gli esami. Un certo tipo di esami non li faranno più: tutta – ripeto il tecnicismo, vi chiedo scusa – la sierologia non la farà più. Molfetta è ancora un ospedale, ad oggi e non so fino a quando: la sierologia non la farò più, ma sarà portata nel punto di riferimento aria siero, della zona nord e la stessa cosa, avverrà per la zona sud di Bari. Putignano non farà più la sierologia, se non esami di urgenza. Quindi in questo processo di ristrutturazione, io non vedo, ve lo dico con molta amicizia, qual è la paura di una caduta di tutela, che qualcuno vuole tirare fuori. Non ci sono. Anzi, in termini di tempo si corre il rischio che la risposta arrivi prima, di quanto vi arrivi oggi, con la macchina che va a fare il prelievo. Non solo, col la garanzia che, sicuramente, è uno specialista adeguato, quello che vedo gli esami e da la risposta alla domanda. Quindi, io sono venuto perché il Sindaco mi ha detto un po' i problemi, sentivo il dovere, certamente, di venire a fornire, in prima persona le garanzie ai cittadini utenti. Io non ho fatto il direttore generale per mestiere nella mia vita: ho fatto, per molti anni, il chirurgo, cosa molto complicata. Poi, la vita, molte volte, ti fa cambiare per altre ragioni: io mi sento di assicurarvi non come direttore generale, potete pure non credermi, ma come medico, perché queste questioni io le vivo da tanto tempo e sono chiamato a dare una risposta da medico, ancora prima che da direttore generale. Poi certo, come direttore generale, devo anche rispondere a quelli che sono i vincoli della finanza dello Stato, ad una spesa personale, che per legge dello Stato, deve essere il 2014, la spesa dell'anno 2004, 1,4. Cioè, se nel 2004, avevamo 100, dobbiamo togliere 1,4 e dobbiamo adeguarla a quelle che sono le esigenze assistenziali del 2014. Questo è il nostro Paese e tutti siamo costretti a ottemperare. E allora, proprio perché io devo gestire quest'Asl di un milione e 300 mila abitanti, con un bilancio che arriva a 2 miliardi e 500 milioni di euro, rispetto a delle esigenze e rispetto a quelle esigenze, io devo necessariamente mettere in campo un modello organizzativo, che sia più razionale e che sia compatibile con le risorse che lo Stato e la Regione mi trasferiscono. Io non posso andare, come allegramente, a cominciare da me, è avvenuto in passato, a fine anno, con il bilancio in perdita: non è più consentito, ma non solo perché mi rimuovono, ma perché la Corte dei Conti viene sul mio patrimonio, che per fortuna non ho, non saprei come pagare. Allora, io devo rendere sostenibile, compatibile, il livello di tutela alle risorse e, siccome le risorse non sono sufficienti, l'unica possibilità che abbiamo tutti, quello che avviene nei vostri bilanci di casa, nelle vostre famiglie, adeguare e razionalizzare, compatibilizzare il modello organizzativo. Bene, solo questo abbiamo fatto. Noi siamo sicuri che non ci sarà nessuna diminuzione di tutela, rispetto al problema laboratorio analisi, ma proprio di nessun genere e vi ho detto, voi non lo sapete, ma questo, per quello che riguarda Santeramo, è già avvenuto, in remoto, con l'ospedale vecchio di Altamura e ancor più potrà venire con l'ospedale della Murgia perché il livello tecnologico è ancora maggiore.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (39.43)

Grazie, direttore generale.
Prego, Consigliere SILLETTI.

Consigliere SILLETTI (39.54)

Signor Presidente, signor Sindaco, ai gentili ospiti e cittadini, buonasera. Lei ha parlato dell'azienda Asl, dottore; lei ha parlato dell'azienda, di mantenere i conti in ordine, sicuramente sono cose assolutamente vere. Così come tutte le aziende, bisogna sicuramente far quadrare il bilancio, ma forse dimentica, o ha dimenticato, dopo che ha lasciato la professione, per dedicarsi alla gestione dell'azienda, come l'ha chiamata lei, che qui si parla di salute. Se vede, solo ed esclusivamente il punto, rispetto al laboratorio analisi, potrebbe anche passare, ma il problema è che qui, negli anni, si è fatto scempio di tutto quello che era il servizio che l'ospedale di Santeramo aveva. Poi lei ha fatto una altra osservazione: era giusto chiudere l'ospedale di Santeramo, perché i santermani non l'utilizzavano e che, quindi, era soltanto un costo. Però ,poi, ha detto un'altra cosa: lei abitata in un piccolo paese – non so quale – che si trova nella periferia del mondo. Io, però, immagino, mi è parso di capire, se ci abita, che lei ha una casa, magari non sarà di sua proprietà, sarà di sua moglie, non lo so, non entro nel merito di questo. Però ha un tutto, sa che, nonostante tutto, seppure con un lavoro che fa, per gli impegni che ha, ci torna solo la sera per dormire, ha la sicurezza di avere un tetto, di tornare a casa e stare tranquillo, perché sa che lì, in quello piccolo sobborgo in cui abita, c'è il suo tetto. Noi cittadini santermani quel tetto sanitario, non ce l'abbiamo più, perché qualsiasi cosa che dobbiamo fare, siamo costretti, in qualche maniera, magari io posso, ma siccome l'età media di Santeramo è 40,7 anni, con l'ultimo censimento, non tutti hanno la possibilità di spostarsi, agevolmente. Perché noi, come il suo sobborgo, non siamo molto ben collegati. Ma non è questo, sicuramente, il punto: il punto è che molto spesso tralasciamo quelli che sono i veri motivi, per badare solo all'aspetto economico. Allora, noi qui, meritiamo il rispetto, assolutamente: molti cittadini oggi sono accorsi qui, perché si sentono depauperati di un bene che avevano e che, oggi, non hanno più, per una scelta gestionale, da parte dell'ente Asl. Quindi, chiedo di dare maggiore attenzione a quello che sono stati i sacrifici e il lavoro che tutti i Santermani, soprattutto i più anziani, hanno fatto in questi anni, per cercare di garantire una serena assistenza sanitaria sempre e non soltanto per il laboratorio analisi.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (42.30)

Grazie, Consiglieri.
Prego, Consigliere LABARILE.

Consigliere LABARILE (42.38)

Anch'io ringrazio il dott. COLASANTO, il dott. DIRIENZO per la disponibilità che hanno dato, nel venire qui, ad ascoltare, io le chiamo lamentele – voglio essere buono stasera. Siccome non mi conoscete, io sono il Capogruppo del Partito Democratico e ho una doppia anzianità, in quest'aula.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (43.11)

Scusate, devo salutare il Vicesindaco del Comune di Cassano e ho invitato la collega Sindaco DIMEDIO, ad essere presente e mi ha detto che viene il Vicesindaco, perché pari pari le nostre richieste, sono le richieste di Cassano. Quindi, oggi pomeriggio mi ha chiamato la collega DIMEDIO e mi ha detto: "Parla, non solo a nome della tua comunità, ma anche a nome di Cassano". Quindi grazie di essere intervenuto.
Scusa, Gino.

Consigliere LABARILE (43.46)

Ringraziamo il Vicesindaco di Cassano, che danno anche un apporto a questa misera cifra, come l'ha chiamata il dott. COLASANTO: questo milione e 700 mila euro. Io, purtroppo, con numeri, ho dimestichezza, non sono un medico: so che sotto il camice bianco c'è un cuore, so ogni tanto ho sentito dire che al cuore non ci comanda, noi al cuore vogliamo raccomandare. Allora, ieri sera, mia figlia mi dice, conoscendo il genere dei miei film preferiti, "Papà. stasera c'è il film "I dieci comandamenti". Io le ho detto: "Ti ringrazio, ma è un film visto, rivisto: preferisco il derby Milan – Inter". Con questo che cosa voglio dire? Che noi santermani siamo abituati alle false promesse. Allora, io vorrei che parlassimo prima di queso verbale, che è stato firmato alle ore 12.45. Io l'ho letto, vorrei non averlo letto, perché sarà anche un importo modestissimo, un milione e 690mila, ahimè, e se qui avessimo letto 120 mila euro, con 3 – 4 operatori, allora sì che io, da Consigliere Comunale, avrei detto: "Ha ragione, dott. COLASANTO: qui, c'è una base su cui si può lavorare per incrementare". Lei ha parlato di Corte dei Conti: se la Corte dei Conti accendesse un faro, su il nuovo ospedale della Murgia, noi qui possiamo fare un laboratorio di analisi, con macchinari ultramodernissimo e potremmo servire l'intera regione Puglia. Quindi, non tocchiamo questo tasto. Quando è venuto un ex governatore e ci è venuto a dire: "Qui c'è il riordino degli ospedali", io vedevo già i campanili, perché la verità qui, è che ci dobbiamo scontrare con i campanili e Santeramo, una volta, deve soccombere per Bari e una volta, deve soccombere per Altamura: adesso, la comunità si è stancata. Abbiamo un laboratorio di analisi, per quello che mi hanno detto, siccome qua ho una doppia anzianità, sono il più anziano d'età dei Consiglieri Comunali e sono anche il più anziano di legislature e ho anche una buona memoria, caro dott. COLASANTO, perché una volta è lei, poi viene il fiore, viene l'altro, ma la musica è sempre la stessa: Santeramo non deve avere niente ... Allora, voglio dire, non parliamo di Corte dei Conti, so benissimo – questo, lo dico anche ai miei concittadini – non è stasera che si decide questa cosa. Stasera, semmai, possiamo decidere di mettere una tenda sotto l'ospedale e la togliamo quando il dottore COLASANTO, dopo che ci confrontiamo, veniamo a Bari, andiamo da VENDOLA, chiamiamo la GENTILE, che in questi giorni sta facendo la campagna elettorale, ma questa cosa nessuno può pensare di chiuderla con

un verbalino, alle 12.45. io che sono un uomo di pace, si questa cosa, vi dico, caro, dott. COLASANTO, che non finisce stasera, perché noi dobbiamo fare i famosi quadri comparativi, voglio sapere i dati, voglio sapere, in questo momento, dove stanno i laboratori di analisi, voglio sapere i soldi che introitano: qui, c'è il 30%, che ci vengono da altri Comuni, dalle case di riposo, che vengono qui, il 30% viene da fuori. Che cosa mi fa dire questo? Che, probabilmente, abbiamo un laboratorio di analisi che funziona. Perché deve venire Cassano, a Santeramo? E, poi, un'altra cosa, mi sento di contraddire: io sono un terzo di un ragioniere dire che neanche se ne accorgeranno i pazienti dei disagi, io questo non me la sento di condividere, anche se non sono un medico. Perché una cosa è avere il laboratorio di analisi, sul posto e avere la risposta ad horas, e una cosa è mettersi su un pulmino che deve fare il prelievo Sateramo, poi partire e poi tornare: questa è perdita di tempo. Questo, stamattina, me lo hanno detto i medici di famiglia, perché questa è pi la sfortuna di essere un Consigliere anziano: vieni bombardato da telefonate, che mi hanno detto "caro consigliere, pure questo mi state facendo togliere? Dimettetevi in massa". Io sono pronto a farlo: "non siete degni di rappresentarci". Siccome, io penso – e lo dico a testa alta – di essere un degno rappresentate, devo dire queste cose al dottore COLASANTO. Quindi, capisco che non è un Consiglio Comunale, di lasciare lo status quo e non si tocca niente. Intanto la richiesta ferma che arriva della comunità di santeramo, è che il laboratorio d'analisi deve continuare a funzionare come sta funzionando adesso. Poi, se c'è un problema di personale, qualche dirigente che sta andando in pensione, anche io sono andato in pensione, si chiama ciclo della vita: a tutti arriva il momento della pensione. Ma questo non può essere un motivo per chiudere un laboratorio, che funziona e che assicura i pazienti di Santeramo, un'efficienza di servizio. Io stamattina non ve lo dico tanto perché voglio che i colleghi condividano, ma io stamattina ho avuto una serie di telefonate, ma mi hanno fatto piacere quelle dei medici di famiglia, che sono i cuochi, sono quelli che vivono a contatto con i pazienti: sono quelli che si sono allarmati, sono quelli che mi hanno detto "non vi fare prendere in giro". E, allora, i campanili ogni tanto si possono scambiare: qui, non è che ci sono dei campanili sacri e dei campanili, che si possono buttare giù, quando vogliamo. Anche noi non vogliamo fare un discorso di campanile: certamente avevamo un ospedale sottoutilizzato, ma se c'è una chirurgia e non c'è un chirurgo, viva Dio, è chiaro che quei posti sono sottoutilizzati, ma l'ospedale ormai non c'è più, la comunità ha capito che non serviva avere un ospedale, che non funzionava: l'ha capito, l'ha recepito il messaggio. Ma, oggi, ha difficoltà a capire il perché si toglie anche il laboratorio di analisi. L'altro giorno, anche se il nostro Sindaco ha subito uno schiaffo, perché sul protocollo non c'era: si chiama ospedale della Murgia, ma il nostro Sindaco non c'era tra gli invitati. C'era il Sindaco di Altamura, c'era il Sindaco di Gravina, ma non c'era il Sindaco di Santeramo. Io non so di chi è stata l'omissione, però, non c'era il Sindaco di Santeramo: quindi, se l'abbiamo chiamato l'ospedale della Murgia, come dire, battagliaione avanti e, poi, Angelo Antonio appresso: non è così. Allora quando si distribuiscono i servizi sul territorio, se c'è qualcosa che funziona, è buon esempio potenziale quel servizio. Io vorrei qui leggere, magari fra un anno, 5 milioni di euro, 6 milioni di euro, e se c'è qualche dirigente, che sta raggiungendo il meritato riposo, si sostituisce il dirigente, ma non è un ospedale, non è un laboratorio che non da i numeri, perché se andiamo a

vedere questa cifra, rapportata agli operatori, probabilmente, gli stipendi se li stanno guadagnando. E, allora, perché lo dobbiamo chiudere? Perché dobbiamo dire a questi operatori, "Andate ad Altamura"?! E qui dobbiamo fare i prelievi. Cominciamo a dirlo ai cittadini: io, da Consigliere Comunale, da rappresentante dei cittadini, ho sposato la causa. C'è qualcosa che non va. E allora, chiudo questo primo intervento, dicendo che, questa sera, non possiamo decidere che non si fa più niente, perché io ho fatto la premessa, ma è stato già deliberato e, qui, devo dare onestà al dott. COLASANTO che ci ha detto che è stato già deciso, che qui rimane un punto prelievo. Quindi, stiamo facendo un Consiglio Comunale, giusto per avere la conferma che hanno già deciso che, a Santeramo, il laboratorio analisi deve scomparire, se non deve rimanere il punto prelievo, ecc. Noi vogliamo, almeno per la parte del mio Partito che mi riguarda, come Capogruppo, la nostra richiesta è ferma e decisa che il laboratorio di analisi di Santeramo deve continuare a funzionare così come funziona.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (54.40)

Per favore.

Grazie, Consigliere LABARILE.

Consigliere CONVERSA, ha chiesto la parola?

Prego.

Consigliere CONVERSA (54.50)

Buonasera a tutti, cittadini, Sindaco, Presidente.

Grazie per la presenza del dott. COLASANTO.

Penso che il punto principale è che a Santeramo, venga garantita la qualità della vita e che ci sia bisogno dei cittadini. Questo è il punto principale. Dott. COLASANTO: non è che è più perché dobbiamo fare il tiro al piccione, nei suoi confronti, o perché è il capo espiatorio di tutto: ci mancherebbe altro. Noi come amministrazione, abbiamo tutti i giorni a che fare con i vincoli di finanza pubblica, con i piani di rientro e quant'altro. Quindi, sappiamo bene quanto sia difficile, oggi, governare con decisioni, che non vengono prese da noi. Però, è compito della politica creare partecipazione con i cittadini. Invece, di informare i cittadini con semplici comunicati, che sono vuoti e freddi, è stato ritenuto opportuno creare un momento di confronto: io lo chiamo momento di confronto questo, proprio perché dobbiamo creare partecipazione e ascolto dai cittadini, perché la politica deve almeno rispondere con chiarezza e trasparenza. E il suo intervento è stato anche chiaro. La cosa che però deve essere chiara, che i cittadini hanno appreso che, ormai, l'ospedale non c'è più e ogni notizia che arriva di una possibile diminuzione dei servizi, crea allarmismo: questo è chiaro ed evidente. E noi, come comunità, non vogliamo più affrontare questa situazione da soli. Ecco, perché abbiamo chiamato l'Asl a rispondere ad alcuni quesiti. Prima di prendere però le decisioni, di eliminare, o meno, il laboratorio di analisi, a me farebbe piacere capire quale sia il risparmio, prima di tutto. Se c'è un risparmio, perché se gli operatori sono gli stessi e gli esami, comunque, vengono fatti, io intravedo un costo in più, nel trasporto di queste provette, che non invece fare le analisi sul posto. A me è

capitato un caso in cui e lo dico, c'era un mio nipotino che aveva febbre da tanti giorni, non si capiva cosa fosse. E, invece, di portarlo in lungo e in largo, è stata fatta subito un'analisi del sangue ed abbiamo subito capito che era mononucleosi. E, quindi, l'allarme è cessato. Però, abbiamo capito che era mononucleosi, nel giro di un'ora: analisi del sangue, subito c'è stato il referto. Io non posso assicurare i miei cittadini, sul fatto che la tempistica sulla risposta, rispetto alle analisi fatte, sia la stessa. E siccome le analisi devono, comunque, essere fatte, io non vedo perché il laboratorio analisi ... No, in questo caso specifico, sì. Però, ripeto, posso dire questa cosa, posso anche essere smentito, ci mancherebbe altro. Però, la cosa che bisogna anche capire è che il cittadino santermano ha visto, oggi, Gravina e Altamura fare la rincorsa – e hanno ottenuto risulta – per l'ospedale della Murgia. Ne hanno 6 o 9 a testa, ora non ricordo ... 13 e 11. Santeramo quante ne ha? 3. Ora la preoccupazione della nostra comunità, è che se l'ospedale della Murgia deve essere un ospedale della Murgia, deve coinvolgere anche noi. E quando vediamo le corse dell'autobus attribuite, maggiormente, a Gravina ed Altamura, un laboratorio analisi che funziona, può rimanere tranquillamente sul territorio, perché oggi, non ne vedo, almeno io non ne ho contezza: ecco perché voglio un maggiore approfondimento, se ci sono dei costi in più o in meno. Non vedo il motivo perché il laboratorio analisi deve essere soppresso: è chiaro che ci sia allarmismo e preoccupazione. È questo il motivo dell'incontro, questo il motivo per cui noi, stasera, siamo qui: non perché vogliamo additare qualcuno. Prima di tutto, per capire e, per ultimo e chiudo, le decisioni vanno prese insieme: noi, assieme ai cittadini. I cittadini devono anche essere messi nelle condizioni di capire, perché può anche essere un problema, che non c'è. Però, se c'è il problema, deve essere spiegato bene, Io mi sento soltanto di dire che stasera stiamo attuando quella che è la partecipazione dei cittadini: mettere in contatto la politica, con i cittadini. E mi collega al collega, Consigliere LABARILE, stasera, non si decide nulla, dobbiamo capire meglio e, una volta che abbiamo capito meglio, comunicare con i cittadini. Però, io spero che passi il messaggio che un laboratorio analisi, presente sul territorio, è soltanto un laboratorio analisi: non vedo tutta questa preoccupazione di spostare e togliere un laboratorio analisi di Santeramo. Tutto qua.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.00.46)

Grazie, Consigliere CONVERSA.
Consigliere VOLPE, prego.

Consigliere VOLPE (1.00.53)

Allora, anzitutto, buonasera a tutti.
Allora, io ...

Presidente MANICONE Ubaldo (1.00.59)

Scusi, Consigliere VOLPE.
Se può far uscire qualcuno da qua ...
Prego, Consigliere VOLPE. Mi scusi.

Consigliere VOLPE (1.01.17)

Innanzitutto, mi viene una domanda, che pongo a me stesso: è possibile che questo problema, questa amministrazione, l'abbia appreso due, tre giorni fa e non che si sia discusso, visto i contatti che vi erano fra l'amministrazione e il direttore sanitario? Per cui ritengo che, forse, ci sia stata un po' di disattenzione, perché non penso che questa decisione sia stata calata da un giorno all'altro: penso che ci siano stati dei contatti, penso che sia stata espressa questa volontà che il laboratorio analisi, a Santeramo, doveva essere chiuso. Dopodiché, sono belle le parole sulle questioni che bisogna risparmiare, ci viene imposto dall'alto il risparmio, però io, se guardo la Costituzione, il primo diritto riconosciuto al cittadino è il diritto alla salute, al di là di qualsiasi spesa, al di là di qualsiasi economia. E parlando di economia, io, esaminando questi due prospetti che ci sono stati posti all'attenzione e come già ribadito del collega LABARILE, pare che emerga che, uno, il laboratorio analisi di Santeramo funziona e funziona bene: non mi sembra che ci siano state lamentele, su errori di analisi e, per essere un centro di riferimento anche per altri paesi e per altre realtà, estranee a Santeramo, penso che sia se non un'eccellenza, comunque un buon laboratorio che funziona. Poi, guardo i numeri, quelli che dovrebbero interessare a chi gestisce la spesa e mi sembra di capire - e non c'è stato contestato da nessuno - che il laboratorio di Santeramo, comunque, fra i costi e i ricavi sia in attivo. Allora, se sia in attivo, non comprendo per quali ragioni una realtà attiva debba essere soppressa. Per quali ragioni, ce lo dovete spiegare, perché io non mi sognerei mai di chiudere una attività che è attiva. Poi, venendo ai grandi numeri, perché si dice "da qualche altra parte, faremo tante di quelle analisi, per cui andremo a risparmiare". Adesso, ce lo devono dire, come dobbiamo risparmiare: io intanto dico che su grandi numeri è facile fare errori, perché può esser sbagliato un nome, può essere un codice identificativo. Forse, un mese fa, c'è stato un caso eclatante, su piccoli numeri di un errore, dove una mamma si è trovata, in materia di fecondazione assistita, ad essere imparentata degli embrioni che non erano suoi. Non oso immaginare quante analisi debbono essere fatte, in questo centro, che dovrebbe accogliere mezza Puglia, perché se solo a Santeramo se ne fanno 347mila, io non lo so, parleremmo di milioni. E allora, su un milione, credo che siano alte le probabilità di arrivare ad un errore. E, allora, non vorrei che il laboratorio di Santeramo, che funziona, che non è in perdita, venga chiuso solo perché ci deve essere un furgone che deve essere pagato, che deve riempire il frigo che deve trasportare queste provette e invece che farle sul posto. Quindi, vorremmo queste risposte, vorremmo capire dove c'è l'economia nel sopprimere un laboratorio che funziona e che è in positivo e, soprattutto, quali garanzie sui grandi numeri ci si può dare, nel non incorre in errore negli esami.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.06.13)

Grazie, Consigliere VOLPE.

Consigliere SANPAOLO, prego. Silenzio ...

Consigliere SAMPAOLO (1.06.20)

Grazie, buonasera a tutti.

Vorrei, innanzitutto, fare una distinzione, perché ho sentito parlare molto di numeri di bilancio, però, forse, è anche arrivata l'ora di fare una distinzione, fra ciò che è spreco e ciò che è spesa, soprattutto nell'ambito di un servizio. Noi siamo i primi a dire, a parlare bene della spending review, del tagliare gli sprechi, è normalissimo. Però siamo anche noi e utilizzo anche il concetto, che ha utilizzato il Consigliere VOLPE, ha richiamato la Costituzione: la salute è un diritto costituzione e, quindi, la spesa nella sanità non è affatto un delitto, perché certe volte sembra voler passare che la spesa in generale sia una colpa. No, se la spesa è destinata per il benessere e la salute dei cittadini è un diritto e va tutelata. Questo, ora, anche perché non voglio fare un semplice discorso di campanilismo. Non vogliamo semplicemente difendere l'ospedale, il presidio, come lo vogliamo chiamare, di Santeramo, rispetto ad un altro; non vogliamo contrapporre Santeramo ad Altamura, o a Gravina, Bari, Grumo e così via. Noi, semplicemente, dati alla mano, abbiamo visto che il centro prelievi di Santeramo è una realtà che funziona, è una realtà che, ma non lo diciamo noi di Santeramo, ci è riconosciuto, è una realtà produttiva e che non è affatto inutilizzata. Leggevo che gli ultimi decreti legge, in materia di sanità, tendono a declassare i laboratori analisi, in centri prelievi. Per dare anche un numero, su questo magari chiedo conferma, 200 mila vengono declassati, si consiglia di declassare, quelli che hanno un numero di analisi, inferiore a 200mila. Leggo i dati di Santeramo: solo quelli provenienti dal centro prelievi di Santeramo sono oltre 200 mila. Se aggiungiamo anche ciò che viene fuori da Santeramo, siamo oltre i 300mila. Quindi, è un dato che ci lascia, anche questo, dubbiosi.

Un ulteriore dubbio è perché una realtà, che è considerata funzionante, trasferirla così veloce in un ospedale, l'ospedale della Murgia che è ancora in fase di completamento. E sappiamo bene che quando una struttura è in fase di completamento, è ancora tutta da collaudare, da verificare. Andiamo verso delle incognite. Quindi, andremo a sopprimere una realtà che funziona in maniera certa, per qualcosa che è ancora in completamento, ancora in rodaggio. Così come vorrei avere anche un conforto, sulle unità degli operatori che lavorano nel centro degli analisi, perché si è parlato della pubblicità, però, avere un unico punto, in cui il numero degli operatori in totale, è inferiore al numero degli operatori, sommati nei vari luoghi in cui vengono effettuate le analisi, potrebbe anche comportare ad una diminuzione di efficienza o di velocità, oltre le ore già dette dei miei colleghi Consiglieri, questioni sul trasporto e così via. Vorrei chiudere con un argomento, con un'informazione, che forse potrebbe sembrare anche un po' inopportuna. Lo dico per gli ospiti, perché chi è di Santeramo, già lo sa: se a Santeramo la questione dell'ospedale è così sentita, ha anche un motivo di carattere storico, perché vorrei ricordare che l'ospedale di Santeramo, a differenza forse di altre città, è stato costruito dai santermani, fu costruito dai nostri antenati, dai nostri nonni, i nostri bisnonni, con il loro lavoro e per questo è un presidio che è particolarmente sentito ed è sentito proprio dalla cittadinanza.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.11.09)

Grazie, Consigliere SANPAOLO.
Consigliere LARATO, prego.

Consigliere LARATO (1.11.16)

Buonasera a tutti. Buonasera, Sindaco. Buonasera, direttore generale. Buonasera cittadini.

Caro sindaco, anche questa volta, prima decidono e poi vengono a spiegare ciò che è stato fatto. Io mi riallaccio, brevemente, anche a quello che ha detto il Consigliere SANPAOLO. Io sono abbastanza, penso anche come i miei concittadini, stufo: stufo di vederci sottrarre tutto ciò che abbiamo, come territorio. Noi non siamo un paese piccolo, un paese di quattro gatti, siamo un paese di trenta mila abitanti, che avrebbe il sacrosanto diritto di avere, sul suo territorio, i servizi che sono indispensabili per una piccola città, come la nostra. Vorrei ricordare, magari se non lo sa, è stato costruito con i sacrifici dei santermani, ma è stato anche realizzato con una fondazione, se non vado errato: Monteiacoivello. Una donazione, un lascito. Lascito, che aveva a oggetto terreni, patrimoni immobiliari, tante cose che l'Asl si è venduta e probabilmente li ha investiti, nell'ospedale dell'Alta Murgia, Fabio Perinei. Avevamo sedici posti letto: i sedici posti letto ce li hanno tolti e li hanno portati ad Altamura, ospedale della Murgia: è stato caratterizzato territorialmente, dedicandolo ad un autorevole personaggio politico locale. Vogliamo sapere, noi siamo buoni a fare cosa? Solo a pagare le tasse? Noi vogliamo che gli impegni presi, vengano rispettati, dott. COLASANTI. Io parlo con lei, perché lei ha avuto e ha avuto la serietà e la disponibilità per partecipare. Noi avremmo voluto qui, l'Assessore alla Sanità, perché è organo politico: organo politico, che è succeduto all'Assessore FIORE, che è venuto in Consiglio Comunale a firmare un documento, che prevedeva degli impegni: impegni che sono stati stracciati, impegni che sono stati presi e buttati nella spazzatura. Quindi, prendiamo atto, che avete deciso, prendiamo atto che noi siamo una comunità, che per una serie di divisioni, non ha santi in paradiso, perché non riusciamo ad esprimere Consiglieri Provinciali, o meglio, qualcuno l'abbiamo espresso, ma ha tutt'altro a cui pensare. Non esprimiamo Consiglieri Regionali, non esprimiamo parlamentari, non esprimiamo Assessori Regionali, non esprimiamo sottosegretari, non esprimiamo nulla e siamo vasi di coccio tra i vasi di ferro: non ci pensa nessuno. Ed è vero, ed è un'ingiustizia che all'inaugurazione dell'ospedale, presidio territoriale, la comunità santermana sia stata snobbata. Vi siete preso tutto di noi, vi siete presi l'ospedale, vi siete presi i posti letto, vi siete presi i soldi, i terreni, fra un po', vi prenderete la struttura e non contiamo niente. Noi siamo un Comune montano, forse il più alto della Provincia di Bari. Facciamo finta che qui scoppia una nevicata: noi, che strutture abbiamo, per i nostri? Dobbiamo sfidare la sorte e andarcene al Miulli? Forse abbiamo anche appreso oggi, che se avessimo portato qualcuno dei nostri parenti all'ospedale di Santeramo, sarebbe morto. Quindi, menomale che l'hanno chiuso, così penso di aver inteso le sue parole. Ma possibile che noi non godiamo di alcuna considerazione? Quel poco che ci è rimasto, che tra l'altro sembra dai numeri, sia caratterizzato, non dico dall'eccellenza: probabilmente, lo è, ma quantomeno dall'efficienza e dalla non perdita, anche quello ci viene tolto. Cosa dovremmo fare? Dobbiamo pensare che l'Assessore non è venuto perché siamo in campagna elettorale? Non è venuto all'iniziativa delle zone franche, organizzata dall'amministrazione? Non è venuto, oggi, è venuto lei: grazie della sua presenza. Ma noi vorremmo anche sapere, se è vero

quello che lei ha detto, che bisogna razionalizzare la spesa, perché non si spiega come mai perché per razionalizzare questo principio, non vale per quei locali che l'Asl paga ai privati, per consentire la permanenza negli uffici? C'è qualcosa che non va nel suo ragionamento, caro dottore. Evidentemente, la scelta non è squisitamente di natura economica: c'è una scelta politica, c'è una scelta di organizzazione, probabilmente il personale che lavora a Santeramo, deve essere preso e lavorare da un'altra parte. Alla faccia di una comunità di trenta mila abitanti, che dopo questo scippo, resterà senza niente, resteremo in braghe di tela, dopo avere anche contribuito a finanziare con i nostri patrimoni immobiliari, la costruzione di quale cattedrale nel deserto che era, fino a poco tempo fa e che è stata inaugurata, piuttosto in maniera veloce e che adesso capiamo che deve essere messa in condizione di funzionare, anche con il personale che si ritiene di poter tranquillamente prelevare da altri presidi e portarlo all'interno dell'ospedale dell'Alta Murgia. Questa io credo che è la ricostruzione che deve essere fatta. E noi chiediamo che lei si faccia portavoce, presso anche la Giunta Vendola e in particolar modo, di questo nostro grido di dolore: noi siamo stanchi di vederci togliere tutto. Quando ci darà qualcosa, la classe politica che ci amministra, di destra o di sinistra? Quando ci darà qualcosa? Noi scopriamo solo che ci viene tolto tutto quello che abbiamo: vengono qui, facciamo ampie discussioni, elaboriamo documenti, firmiamo i documenti, emaniamo un deliberato di Consiglio Comunale, qualcuno se lo ricorderà. Dopodiché, grazie, arrivederci e si continua a fare come ci pare e piace, alla faccia di chi crede che un impegno formale valga a qualcosa. Tutto qui, è semplicemente uno sfogo: noi capiamo, perfettamente, che quello che stiamo dicendo oggi, ci saranno da fare battaglie, dimissioni di massa, tutto quello che c'è da fare, ma cari amici, capitele che noi siamo segnati a non contare, dovrei usare un'altra parola, ma dico nulla perché non abbiamo nessun tipo di tutela politica. Veniamo, sistematicamente, schiacciati tra i colossi che ci circondano. Quindi, siamo destinati a farci sfilare tutto ciò che abbiamo. Quindi, se si riuscisse, io lo dico, in un sussulto di dignità rispetto agli impegni presi dall'Assessore alla Sanità FIORE, a mantenere gli impegni e a lasciare il laboratorio di analisi, così com'è, magari implementandolo, magari rendendolo un centro d'eccellenza, magari lavorando e investendo sul nostro territorio, penso che sia il minimo che questa comunità meriti, rispetto ai sacrifici che ha fatto, che fa e che farà. Questo è il messaggio, che penso a nome dell'opposizione e penso anche a nome della maggioranza, posso fare nei suoi confronti. Si faccia, a nome di tutti, ...

Consigliere LABARILE

Intervento fuori microfono

Presidente MANICONE Ubaldo (1.20.27)

Consigliere LABARILE, per favore!

Consigliere LARATO

Si organizzi un incontro pubblico con l'Assessore affinché prenda in considerazione quello che si sta dicendo, perché noi siamo stanchi di dare, dare, dare, dare e non ricevere niente. Si potrebbe fare una grossa

strumentalizzazione: non è il caso. Noi vogliamo semplicemente che questa storia, anche perché credo che, dopo di questo, non ci possono togliere più niente. Dopo il laboratorio di analisi, cosa ci possono togliere? C'è la struttura, i muri, dopodiché è finita la storia. Questa è la nostra posizione.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.21.11)

Grazie, Consigliere LARATO.

Consigliere PUTIGNANO.

Poi, facciamo intervenire il direttore generale, perché ...

Consigliere PUTIGNANO (1.21.17)

Velocemente, due minuti.

Ringrazio, innanzitutto, il dott. COLASANTO, il dott. DIRIENZO per esser e qui e ringrazio, appunto, per la loro disponibilità a venirci a raccontare, purtroppo cose già decise. Io voglio prendere, veramente un minuto: il dottore ci ha detto, "giustamente" che è una azienda e che, quindi, c'è stata una razionalizzazione dei costi e, per questo, anche il laboratorio – mi corregga se sto sbagliando – di Santeramo sarà tolto per una razionalizzazione di costi e questi dati, per lei, sono spiccioli, rispetto ai macchinari grandi, ecc. Però, io allo stesso tempo, leggo qui, fortunatamente, che stamattina c'è stato un verbale, in cui l'Asl ci garantisce comunque gli analisi TAO e, quindi, ci mette a disposizione, ancora, due tecnici non li voglio dire, più due medici e, comunque saranno presenti i tecnici e i medici. Non capisco dov'è la razionalizzazione dei costi, se pagheremo. A questo punto, lasciamo il laboratorio, così come sta. Se fortunatamente ci garantite i servizi TAO, a questo punto, ci sono i tecnici, l'Asl comunque paga questi tecnici, paga i medici, che sono gli stessi che fino a ieri c'erano: lasciamo tutto il laboratorio così come sta. È questo che noi chiediamo, semplicemente. Mi collego a tutto quello che più o meno tutti hanno detto: ormai, noi siamo, non la periferia. Non contiamo nulla, siamo solo un nome sulla cartina e sulle carte dell'Asl. So che lei, in questo momento, fa veramente il tiro al piccione ... tutti i colleghi. È una questione politica ed è giusto metterci tutti assieme, destra, sinistra, politici, tutta la comunità e finalmente cercare di riprenderci, o quantomeno tutelare quel poco che ci è rimasto.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.23.40)

Grazie, Consigliere PUTIGNANO.

Un intervento del Vicesindaco di Cassano, poi la risposta, perché ...

Vicesindaco di Cassano (1.23.51)

Grazie, per l'invito. Grazie per avermi consentito di poter intervenire.

Innanzitutto, porto i saluti del Sindaco del Comune di Cassano, dell'amministrazione tutta, nonché mi permetto anche di portare il saluto dell'intera comunità cassanese. Io ho appena appresa, questa mattina, di questo problema, da un articolo, appunto letto sulla Gazzetta Del Mezzogiorno.

Sinceramente, non ero a conoscenza di questo problema, però, da quei pochi interventi che ho seguito e mi scuso per il ritardo, ho capito che, purtroppo, il laboratorio analisi, molto probabilmente, Santeramo lo perderà. Io, innanzitutto, voglio richiamare alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, i quali fanno riferimento solo e esclusivamente, al territorio di Santeramo: parlavano di 30mila abitanti. Bè, io vi devo smentire, perché? Perché il territorio non è solo quello di Santeramo, ma è anche quello di Santeramo e soprattutto di Cassano che conta la bellezza 14.300 abitanti, che dovrebbero sommarsi ai 30.000 di Santeramo. Io posso dire di avere avuto e sono una testimonianza, personale, di quella che è l'efficienza di questo laboratorio, perché la mia famiglia si è servita di questo laboratorio, non a titolo gratuito, per alcuni esami specifici che, sia mia moglie che mia suocera, hanno provveduto ad eseguire ed effettuare qui, presso appunto il laboratorio di Santeramo.

Posso dire e garantire, forse a nome personale, ma credo che, se è successo a me, senza alcun tipo di conoscenza, di raccomandazione, o quant'altro, sicuramente è successo anche ad altri miei concittadini. E non solo: sicuramente, anche ai cittadini di Santeramo. Abbiamo apprezzato il lavoro, abbiamo apprezzato la tempistica, abbiamo apprezzato la professionalità, i risultati, per cui, se devo esprimermi, veramente, caro Sindaco, devo dire che lei dovrebbe lottare affinché questo laboratorio resti a Santeramo. Un'altra cosa importante devo dire: qualcuno ha fatto riferimento a dei costi. Non ho contezza di costi, se in perdita, se in positivo, negativo, per cui mi dovete scusare se non mi esprimo in tale senso, perché forse questo, solo chi è addetto ai lavori, può dare delle risposte e, forse, queste risposte sono state già date, all'inizio di questo incontro. Però, io chiedo scusa del ritardo, non avendo contezza, non mi posso esprimere. Ancora una volta, Sindaco, io faccio appello lei, alle sue forze, affinché un servizio del genere non venga soppressa ad un territorio che, purtroppo, non è solo quello di Santeramo, bensì anche quello di Cassano e forse anche di qualche Comune limitrofe.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.28.12)

Grazie al Vicesindaco.

Se il direttore generale ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.28.20)

Sì, anticipo solo un po' quello che sarà l'intervento del dott. COLASANTO. Per ringraziare il Vicesindaco, le sue raccomandazioni sono state anticipate dall'incontro che ho avuto dalla dott.ssa DIMEDIO. Su questo, stanne certo, noi andremo avanti, perché riteniamo che l'efficienza, la bontà del laboratorio analisi di Santeramo, è un patrimonio delle due comunità ed è una risorsa che non possiamo disperdere. Io anticipo, ringraziando il dott. COLASANTI, che non è facile venire in un consesso del genere e dire quella che è la verità dell'Asl e, quindi, del piano strategico che l'Asl ha fatto. È evidente che al di là di quelle che potranno essere le loro determinazioni, che spero siano favorevoli al nostro territorio, noi avremo anche dei contatti politici. Non dimentichiamo che il dott. COLASANTI è un tecnico, esegue una strategia, relativamente

anche ad un piano che è un po' più generale, che è quello del piano di rientro, del piano sanitario regionale. Quindi, noi avremo, sicuramente, incontri con l'Assessore GENTILE, con il Presidente Vendola: vi anticipo che, domattina, io sarò a Bari, andrò sicuramente dal Presidente Vendola e tutto quello che sarà, questa sera, da noi verbalizzato con un ordine del giorno, spero condiviso. Vorrei tranquillizzare il Consigliere LARATO: qui, non c'è maggioranza, o minoranza. Dico anche a nome di tutti i Consiglieri: qui esiste il Comune di Santeramo e il Comune di Cassano. Esistono queste due realtà, che hanno un solo obiettivo: quello di mantenere, quanto più possibile, un servizio efficiente e sempre che sia sempre più vicino ai cittadini.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.30.25)

Grazie, signor Sindaco.

No, signora, se la faccio intervenire, poi devo far intervenire anche gli altri.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.30.41)

No, chiedo scusa: chiariamoci.

Voi avete mille ragioni, che penso siano state interpretate da tutti i Consiglieri Comunali, che sono rappresentanti della comunità ... no, scusami Francesca. Noi interpretiamo quella che è la vostra volontà: lo fanno tutti i Consiglieri Comunali, lo fa il Sindaco. Quindi, in un consesso democratico, come questo, rappresentativo dei cittadini, se volessero intervenire tutti i cittadini, naturalmente, non sarebbe più un Consiglio Comunale. Allora, vi prego di farci finire il Consiglio Comunale, ringraziare l'ospite e, dopodiché, ci intratterremo, se i Consiglieri Comunali lo vorranno.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.31.37)

Grazie, signor Sindaco.

Se vuole fare un intervento conclusivo, direttore generale.

Direttore generale COLASANTO (1.31.44)

Guardate, io non pretendo di convincere nessuno. Mi consentirete, che ho fatto il Consigliere Comunale per vent'anni, in una città di 60 mila abitanti e le tecniche le conosco, permettetemi di dire, da cari ex colleghi: le tecniche le conosco molto bene. Però, capisco che il gioco della politica è questo e lo rispetto. Allora, bisogna ristabilire la verità. La programmazione dei laboratori analisi dell'Asl Bari è partita, il 2010, fine 2009 inizio 2010. Non certo c'ero io, né all'Asl Bari, né a Santeramo, ma qualcuno dovrebbe ricordarlo: è partita con una delibera del mio predecessore, il 2011, che però andava corretta, perché, nel frattempo, erano intervenute altre realtà. Quindi io ho semplicemente rimodulato un progetto, che ripeto, interessa tutta l'Asl Bari e tutti i 43 Comuni che oggi ne fanno parte, perché c'erano altri poteri dello Stato, che guardavano questa delibera. Noi abbiamo preparato il capitolato, il capitolato è stato approvato dall'ARES: noi l'abbiamo deliberato e sicuramente la gara non si concluderà, prima della fine dell'anno, o per i primi mesi del prossimo anno, se dobbiamo rispettare. Io non credo di essermi venduto niente

di Santeramo, va bene? E no, perché come l'abbiamo messa stasera, sembrava, capisce caro Consigliere, che ci fosse un nemico d'additare. Io capisco che questo fa parte del gioco politico, però, poi, non capisco altre cose. Io, ripeto, credo di avervi proposto, non solo qui a Santeramo, ma dovunque, un progetto di rimodulazione strategica di questo territorio. Lei può anche non credermi e né pretendo di essere creduto come medico, però le posso garantire che oggi, noi tuteliamo la salute dei cittadini di questo territorio, certamente in modo più efficace e qualitativamente migliore, di quando lo faceva l'ospedale di Santeramo, l'Ospedale di Altamura e l'ospedale di Gravina. Ripeto, non pretendo di convincere nessuno: noi abbiamo, oggi, una rete emergenza urgenza, che anche quando c'è la neve, è in grado di salvare le persone, che lei con l'ospedale di Santeramo, non poteva fare. Perché il problema più drammatico di una persona, non è dove decidersi di fare la calcolosi della colicisti, ma come salvarsi se c'è una emergenza, se c'è un'ischemia miocardica, se c'è un politraumatizzato da incidente sul lavoro sulla strada, se c'è un ictus celebrale: quello è il problema più vero, con il quale un sistema si deve confrontare. E fino a quando il sistema si doveva confrontare con l'ospedale di Santeramo, che non poteva garantire né l'emergenza cardiologiche, né l'emergenza di un politraumatizzato, né l'emergenze di un incidente da scolare celebrale. Bè, io credo che non davamo un ottimo servizio ai cittadini. Io vi ribadisco che io non conosco il e se sta agli atti comunali: prego il Sindaco di fornirmi il protocollo, che è stato firmato insieme all'Assessore FIORE, perché voglio andare a verificare quali sono gli impegni. Rispetto a tutto quello che il signor Sindaco sa, abbiamo rispettato non ultimo il problema del centro per l'autismo, che è stato fatto come impegno di questa gestione dell'Asl Bari. Così come anche l'impegno, relativo ad un'altra struttura di riabilitazione, che il Sindaco vuole fare e rispetto alla quale l'Asl Bari non si è tirata indietro. Perché è quella la vera tutela della salute: la qualità della vita delle persone, caro Consigliere, non si misura quando andiamo a farci la calcolosi della colocisti, ma si misura, quando noi riusciamo a tutelare la domanda di tutela della cronicità. Questo è il progetto dell'Asl Bari, che include anche Santeramo. Non mi sento di poter essere accusato di aver ... a me non interessano le storie vostro campanile: a me interessa quella che è la gestione dell'Asl. E io credo che, sia come Santeramo, come Cassano, c'è un investimento forte, che abbiamo dovuto sostenere, pure in carenza di fondi per garantire una rete territoriale. Credo, mi auguro che qualcuno possa essere stato informato che cosa garantiamo, con i pazienti con la SLA, anche a Santeramo, o con i pazienta con la Sma, anche a Cassano, caro Vicesindaco. Poi, mi consentirà, con molto affetto, la collega, il suo Sindaco è un medico: mi farebbe piacere incontrare i medici di medicina generale. Mi farò parte, io, attiva per incontrare i medici di medicina generale di Santeramo, attraverso il loro fiduciario e mi voglio confrontare, perché mi farebbe proprio piacere, se ribadiscono a me, ad un collega, innanzitutto, le cose che, a quanto pare, hanno detto a lei. Mi fa farebbe piacere che lo dicessero al collega, non al direttore generale. Dopodiché, signor Vicesindaco, io la tranquillizzo che così come oggi, i cittadini della sua comunità, fanno un prelievo e oggi vengono a Cassano, se fra un anno non dovessero venire a Santeramo, io le ribadisco che quel cittadino gli interessa relativamente, dove noi processiamo il sangue: gli interessa avere la risposta in tempo utile, gli interessa avere che sia una risposta assolutamente di qualità. Dico al Consigliere, io non sono un

economista, sono un banale medico, proiettato, a caso, a fare la gestione. Credo che non dovrei insegnare a nessuno niente, ma credo che basti una po' di cultura generale, che oggi valgono i grandi numeri, che piccolo è bello – io non so che lavoro faccia lei – non è più così, caro Consigliere. Ma questo non lo stabilisco io: se lei va, come diceva il Consigliere, con questo numero, all'Agenzia Nazionale dei Servizi Sanitari, che è quella che ci controlla all'AGENAS, sicuramente avrebbe risposte diverse da quelle che sono. Con grande rispetto, io rispetto tutti, però, vorrei che, piuttosto che trasformare questo confronto di stasera, con i problemi che non afferiscono alla mia responsabilità di gestione, il Sindaco sa benissimo che non è come è stato detto stasera, che Santeramo non c'era nell'invito. Non è vero perché il Sindaco è stato regolarmente invitato, dopodiché essendo modificate quelle che erano le condizioni del cerimoniale, il Sindaco di Santeramo ha parlato con tutti i Sindaci della Murgia: qui, c'è un problema del cerimoniale. Dopodiché, se ci sono storie di questo territorio, per cui voi non siete stati coinvolti in passato, rispetto alle scelte di dove fare quell'ospedale della Murgia, bè, non lo so, di come intitolarlo non sono problemi. Oggi, avrei voluto e vi ribadisco, che capisco che i ruoli sono diversi: quando sedevo come voi, lì, facevo la stessa cosa. Però, io oggi vorrei veramente che cominciassimo a dare messaggi positivi e non piuttosto negativi. Perché, guardate, la dignità di una comunità, non è poi legata a qualche cosa che, in realtà, non è un patrimonio dei cittadini o dei Consiglieri: la salute è un patrimonio di tutti. Gli strumenti di gestione, però, se consentite, assurgono alla mia, esclusiva responsabilità. Allora io devo garantire a voi la salute, non devo garantire che quel tecnico di Santeramo, deve lavorare solo a Santeramo: chiariamola, perché se si possono contare sulle dita di una sola mano, geneticamente monca, di quanto personale, in servizio a Santeramo, è immigrato da qualche altra parte, o di quanti altri, anche a livello amministrativo, si sta cercando di. Allora, se si entra nella polemica, il problema è la mobilità del personale, io non ci sono. Eh, io non ci sono, perché lei, Consigliere, mi deve dire qual è la dotazione organica del laboratorio analisi di Santeramo. E allora, mi creda, siccome lei era molto più giovane, di quando c'era il vecchio partito che non c'è più e io mi sono dovuto caricare alcuni problemi della campagna elettorale di Santeramo: abbiamo fatto il comizio, la chiesa che usciva il corpus domini, un giovedì. Quindi, Santeramo la conosco bene: conosco bene quali sono le dinamiche e le rispetto, però, se volete voi, come politica, rendere un servizio vero, dobbiamo cercare di dare messaggi positivi. Non è certamente con la provetta che si lavora qua, che cambia il livello di salute dei cittadini. Io lo devo dare questo messaggio, perché io ho il dovere morale di darlo, perché senno noi diamo falsi messaggi. Noi non è certamente ... ed è un fatto etico, caro Consigliere, perché non possiamo far passare il messaggio, che la salute è legata ad un nucleo che si fa a Santeramo o non si fa a Santeramo. Questo credo che non sia un servizio ottimo, che la politica rende ai cittadini. Io ribadisco gli impegni che il Sindaco ha già preso e l'ha dimostrato, in questi anni: erano anni che questo centro di autismo non apriva, siamo riusciti ad aprirlo. Allora, io ribadisco i miei impegni, nei confronti di questa comunità, come altre comunità, che le attività territoriali, di tipo distrettuale, noi li garantiremo: è inutile l'accusa, Consigliere. Condivido, mi fa piacere che lei condivida la battaglia che questo direttore generale sta facendo, in maniera strenua, su tutto il territorio dell'Asl Bari, per annullare i contratti d'oro, che

in certi periodi sono stati fatti in questo territorio. Io sto facendo una battaglia, per poter riportare tutto nelle strutture pubbliche, a cominciare dalla città capoluogo. Anche inimicandomi, credo lei mi possa capire: tanti interessi, che stiamo finalmente demolendo e inimicandomi, anche pezzi di politica. Però, quello, per me, non è una questione di spending review, m'interessa poco, ma quello è sempre un fatto etico, cercare di utilizzare le risorse, che non sono tante e che in questo momento lo Stato e la Regione mettono a disposizione, nella maniera più efficiente ed efficace possibile. Allora, rispetto a questo, le nostre comunità credo che abbiano diritto di avere messaggi positivi: ecco perché non credo a tante – e mi riferisco ai miei colleghi, o ai dipendenti dell'Asl Bari, che continuano a lanciare messaggi negativi: questo non è giusto, mi creda. Però, io devo andare avanti, perché io, quella gara, dovevo portarla a termine, così come, visto che stiamo con i cittadini, così come nell'Asl Bari ho dovuto chiudere gare in proroga, da quindici a vent'anni, per il valore di 3 miliardi di euro: immagini quali affari siamo andati a toccare, va bene? Allora, credo e concordo con voi, al di là di dove si milita, il problema più vero è avere un obiettivo: io vi ho detto qual è l'obiettivo dell'Asl Bari. Probabilmente, possiamo pure sbagliare qualche tecnicismo, è anche probabile, però non è certo contrapponendoci con le storie, perché poi alla fine, in realtà, il campanile, lasciatamelo dire con franchezza, è emerso ed è giusto che sia così, però, poi, fuori dalle riunioni o dai momenti ufficiali, istituzionali, rendiamoci conto che il Governo e voi la vivete su un Comune di 27 mila abitanti. Io la vivo su un'altra istituzione, vi ho detto prima, di un milione e 300mila abitanti, non pretendo che non facciamo degli errori. Però, io credo e avrei voluto una maggiore riflessione, in che cosa la strategia l'abbiamo sbagliata, cioè quella nel voler riconvertire, quasi 24 ospedali, 22 ospedali dell'Asl Bari, in strutture territoriali: questo è l'obiettivo vero, se vogliamo andare incontro alla domanda di salute. Allora, qualche strategia è forse sbagliata? Voi ritenete, sul serio, che un laboratorio analisi sia una bandierina per la tutela della salute? Va bene, io vi ribadisco ancora oggi, che quando qualche medico manca, è perché ci sono le ferie, ci sono le malattie, ci sono i congedi per la formazione continua in medicina. Voi non sapete dove si fanno i prelievi, però le risposte le avete e non ho mai avuto, da parte di qualche cittadino di Santeramo o da parte del Sindaco, lamentele. Perché voi dovete immaginare che qualche volta, quei medici mancano per ferie e dove immaginate che sia fatto, quel giorno, il prelievo? A casa del paziente, o a casa mia? Ma in strutture che fanno parte dell'Asl Bari, perché l'Asl Bari non è una cosa così, non è l'Asl Bari, solo perché Bari è capoluogo, ma è l'Asl Bari di tutti i 43 Comuni di questo territorio. Quindi, da qualche parte, l'Asl, senza fare rumori, processa quelle provette e dà le risposte nei tempi previsti. Questo è l'unico messaggio che vi voglio dare, credetemi, con molta franchezza e con molta serenità, io ve l'ho già ribadito, io non ho problemi: il problema dei pazienti scoagulati, perché il termine più vero è quello, è un problema che non so perché vi siete creati, non lo so. Noi lavoriamo con 3 centri, con un unico laboratorio, che sono città di Monopoli, 50mila abitanti, città di Putignano, poco meno, città di Conversano, più Polignano e lavoriamo alla stessa maniera, sull'unico posto dove facciamo l'esame del PT e del PTT. E non capisco perché qui diventi un problema. Poi, questo, vi rende assolutamente tranquilli quando ci sta, perché quel medico del centro TAO, viene un giorno sì e l'altro no, caro Michele.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.48.50)

Ma perché noi abbiamo l'ambulatorio che funziona benissimo, perché abbiamo 350 pazienti di Santeramo e di Cassano e che non vogliamo ...

Direttore generale (1.49.03)

... il cittadino di Cassano a venire qui, l'anziano di Cassano. L'anziano di Cassano, qui, non deve più venire. Anche per il TAO.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.49.12)

No, il prelievo è una cosa, il processo è un altro, ce l'hai detto. Quindi, noi, ad oggi, abbiamo il processo a Santeramo. Quindi, poiché tutto funziona ...

Direttore generale (1.49.24)

E Michele, quando questo non c'è, ti sei mai informato cosa succede?

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.49.28)

Ad oggi, c'è sempre stato ...

Direttore generale (1.49.31)

Non è vero, ti hanno dato un'informazione sbagliata ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.49.33)

... sempre a Santeramo.

Direttore generale (1.49.35)

Ti hanno dato un'informazione sbagliata, caro Michele. Ti ribadisco che io, tutte le volte che voi non ve ne rendete conto e ci sono defaillance, i cittadini di Santeramo e quelli di Cassano non hanno avuto nessunissimo tipo di problema. Io questo lo posso garantire.

Io vi ringrazio, vi chiedo scusa, ma abito molto lontano ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.49.57)

Possiamo fare una cosa? Consiglieri, chiedo al Consiglio Comunale una sospensione dei lavori, perché si rediga un ordine del giorno – spero, condiviso – perché io, domani, insieme ad una delegazione, mi possa portare presso la presidenza della Regione. Quindi, chiedo la sospensione dei lavori e, poi, naturalmente, redigiamo questo ordine del giorno.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.50.26)

Grazie, signor Sindaco?

Favorevoli alla sospensione dei lavoratori?

Ore 19:47

Votazione del punto all'ordine del giorno:

All'unanimità.

I lavori sono sospesi per 5 minuti

Ore 20:49

Al termine della sospensione, il Presidente richiama i Consiglieri in aula.

Presidente MANICONE Ubaldo (3.00.04)

I Consiglieri in aula ... No, lo leggi tu.

Procediamo con l'appello ... no, lo legge il proponente.

Segretario Generale (3.00.45)

Il Segretario Generale procede con l'appello dei Consiglieri presenti

Al termine dell'appello, risultano essere presenti 11 Consiglieri.

Presidente MANICONE Ubaldo (3.01.35)

Riprendiamo i lavori consiliari.

Consigliere LABARILE, deve fare la proposta di ordine del giorno?

Prego, Consigliere SANPAOLO.

Consigliere SANPAOLO (3.01.45)

L'unica cosa, chiedo aiuto al Presidente, di volta in volta, perché mancano i riferimenti ... Comunque ...

“IL CONSIGLIO COMUNALE MONOTEMATICO, convocato in seduta straordinaria, in data 5 maggio 2014, tenutosi con la presenza del dottor Domenico COLASANTO, nel ruolo di direttore generale dell'Asl Bari, e il dottor Giovanni DIRIENZO, direttore di struttura semplice dipartimentale – Patologia clinica, Ospedale della Murgia, e il Vicesindaco del Comune di Cassano delle Murge, in seguito all'ampia discussione, ha votato il seguente ordine del giorno.

Presa d'atto del verbale del 5 Maggio 2014, avente per oggetto: riunione organizzativa su problematiche T.A.O. per i pazienti di Santeramo e Grumo;

Presidente MANICONE Ubaldo (3.04.00)

“richiamando la deliberazione del Consiglio Comunale, dell’anno 2011, del mese di gennaio, alle ore 20.00, avente ad oggetto: presidio ospedaliero Monte Coviello di Santeramo in Colle, proposto a seguito del piano di rientro sanitario della Regione Puglia ...”

Consigliere SAMPAOLO (3.04.19)

“E che si allega in seguito e se ne richieda il rispetto e l’attuazione, in particolare nel potenziamento del polo plurispecialistico e del punto 3, che fa specifico riferimento centro analisi”.

Assessore DIMARTINO (3.04.57)

“chiede ai responsabili come concilieranno le urgenze con gli esami fuori Santeramo. Inoltre, devono assicurare ...”

Sindaco D’AMBROSIO Michele (3.05.40)

Chiede di “garantire l’esecuzione del ...” ... Mi sembra di averlo già detto ...

Consigliere LARATO
Intervento fuori microfono

Affinché richieda anche.

Consigliere LABARILE
Intervento fuori microfono

Abbiamo aspettato anni e io non voglio andare a finire sotto inchiesta, noi dobbiamo contestare invece, noi vogliamo il laboratorio analisi, perché li dice che a regime rimane un medico e due operatori.

Assessore DIMARTINO
Intervento fuori microfono

E l’assessore Fiore disse il contrario, quindi quella prima parte è un conto.

Presidente MANICONE Ubaldo (3.07.18)

Vabbè, ma ora bisogna riformulare qui ...

Sindaco D’AMBROSIO Michele (3.7.25)

Scusatemi, “Il Consiglio Comunale all’unanimità chiede che sia garantita l’operatività continua del laboratorio analisi del Comune di Santeramo ...” e chi ha detto la T.A.O.

Consigliere LABARILE
Intervento fuori microfono

Noi chiediamo il potenziamento.

Uno dei macchinari che stanno comprando deve venire a Santeramo.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (3.7.50)

No, quella è un'altra cosa ...

Presidente MANICONE Ubaldo (3.08.03)

Noi abbiamo messo, come premessa, la presa d'atto di questo: il richiamo al vecchio Consiglio Comunale e, ora, chiediamo ... No, però, signori, decidiamoci

...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (3.08.50)

Noi, quello dobbiamo fare: che, comunque, l'operatività del laboratorio analisi continui ad esserci. Questo, noi dobbiamo chiedere. Vogliamo chiedere il potenziamento? Possiamo anche chiedere di andare sulla Luna, possiamo chiederlo benissimo, però cerchiamo, se qui dobbiamo fare le cose serie, le dobbiamo fare, fino in fondo. Noi dobbiamo chiedere che, comunque, rimanga il laboratorio analisi. Se poi, ci dobbiamo dire qual è la subordinata, ce la diciamo pure ed è il verbale, che abbiamo fatto questa mattina ... Scusami, quando finisco io, parli tu. Che è quello della permanenza degli esami TAO, ma possiamo anche enunciarlo nell'ordine del giorno. Quello che noi dobbiamo comunque, in questo consesso è chiedere il potenziamento del poliambulatorio specialistico: su questo è sorto il Consiglio Comunale, ad intervenire in maniera chiara. Noi dobbiamo chiedere che si potenzi la cardiologia, l'endocrinologia e tutte le altre ... la chirurgia, che ci siano le visite di assistenza domiciliare. Questo è quello che il Consiglio Comunale, ancora una volta, facendo riferimento a quel verbale del gennaio 2011, ancora una volta il Consiglio Comunale ribadisce di chiedere il potenziamento del centro di poliambulatorio specialistico e nel contempo che rimanga operativa il laboratorio analisi e io, questa sera, aggiungo e l'aggiungo ai Consiglieri Comunali, anche il centro di radiologia, perché se oggi il primo passo è stato il laboratorio analisi, non vorrei che il secondo passo fosse la radiologia. Quindi, lo sottolineiamo questa sera: vogliamo il potenziamento del centro specialistico, il permanere del laboratorio analisi e il permanere della radiologia: questi sono gli aspetti che dobbiamo sottolineare, in maniera forte e chiara.

Consigliere LARATO

Intervento fuori microfono

Assessore DIMARTINO

Quando il dottore DIMAURO, per cui quel servizio se sta quindici giorni o un mese sta chiuso.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (3.12.33)

Non entriamo nei dettagli organizzativi dell'Asl, ci interessano poco. A noi, interessa il servizio.

Noi chiediamo qui, in questa sede, che ci sia, comunque, l'operatività del centro di radiologia. Che, poi, un medico sia passato dall'ospedaliero al territoriale, è un'organizzazione interna. Noi chiediamo il potenziamento del territoriale perché l'ospedaliero ci è stato tolto, l'abbiamo detto in maniera abbastanza diffusa e abbondante, stasera. Non avendo più l'ospedaliero, chiediamo il potenziamento del territoriale: cos'è il territoriale? I servizi sanitari di prima necessità di tutti i cittadini: poliambulatorio, laboratorio analisi e laboratorio di radiologia. Questo noi, questa sera, chiediamo e lo sottolineiamo, mi sono spiegato? E facciamo giustamente, come ha detto il Consigliere LARATO, come ha detto, più volte, il Consigliere LABARILE, riferimento al Consiglio Comunale Monotematico del gennaio 2001. Lo prendiamo come riferimento, perché poi, se andiamo a vedere nello specifico, andiamo a vedere delle cose abbondantemente superate, che non ci conviene nemmeno enunciare in questa sede. Facciamo riferimento agli impegni politici assunti dall'Assessore FIORE e, poi, nello specifico, noi scriviamo il nostro ordine del giorno: mantenendo quell'impegno chiediamo, ribadiamo e sottolineiamo che, dall'ospedaliero, siamo passati al territoriale, chiediamo il potenziamento del territoriale: in che cosa? Centro specialistico ...

Camillo, non voglio più tecnici, voglio politici, perché ho capito tante cose

Consigliere LARATO

Intervento fuori microfono

Affinché si rapporti con le istituzioni regionali.

La permanenza del laboratorio e il centro polivalente.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (3.15.11)

Noi dobbiamo chiedere, per esempio ... una cosa che, giustamente, rileva Paolo: chiediamo il potenziamento del 118. Su queste cose, noi ci dobbiamo battere, perché se noi chiediamo il Pronto Soccorso, è illusorio. Non esiste, né in cielo, né in terra. Chiediamo, anziché di avere un'ambulanza, due ambulanze, tre ambulanze, cioè chiediamo il potenziamento del 118. Queste sono le cose serie, che un Comune di 30mila abitanti deve chiedere.

Consigliere LABARILE

Intervento fuori microfono

Ho l'impressione che stiamo andando fuori tema, quelli stanno aspettando, noi dobbiamo fare un ordine del giorno.

Specificato laboratorio di analisi. Ma non usciamo stasera fuori tema, chiudiamo il laboratorio di analisi. Preso atto di quella delibera, speso atto che lui ha detto che sono un tecnico, un documento che noi non riconosciamo,

Sindaco D'AMBROSIO Michele (3.17.07)

No, chiariamo una cosa, perché non sei informato.

Allora, questo è un verbale, firmato dal direttore sanitario e due Sindaci. Anzi, il direttore COLASANTO, non solo non era presente, ma non lo condivide neanche, perché anche questa subordinata, lui neanche l'accetta. Cioè, per COLASANTO, si chiude e basta. Il Sindaco di Santeramo e il Sindaco di Grumo hanno detto: "Con questo verbale comunque tu ci devi garantire i prelievi e gli esiti degli esami degli coagulati", per capirci, il PT e il PTT. Almeno questo. Allora è quello che io sto cercando di farvi capire ... ma per niente.

Presidente MANICONE Ubaldo (3.18.07)

Scusate, io ho fatto sintesi. Facendo riferimento al Consiglio Comunale del 21 gennaio 2011, tenutosi con la presenza del dottor FIORE, Assessore Regionale alla Sanità, quest'assise chiede ... e PASINI, questa assise chiede agli ordini preposti, ovvero all'Asl, che vengano potenziati i servizi territoriali sanitari di Santeramo in Colle e, nello specifico, il laboratorio analisi e il laboratorio di radiologia", da quello che ho potuto capire ... Michele, non lo so ... Vabbè, territoriale, solo analisi ...

Consigliere VOLPE

Intervento fuori microfono

Presidente MANICONE Ubaldo (3.19.07)

Del potenziamento ... Allora, nel mantenimento ...

Consigliere LARATO

Intervento fuori microfono

Affinché rapportandosi operino per il potenziamento.

Presidente MANICONE Ubaldo (3.19.37)

Quindi, a questo ...

Piuttosto che impegnare, visto che è ordine del giorno, si può dire "chiedere", che forse è ... per una questione tecnica.

Allora, Sindaco, cosa dice a tal proposito.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (3.20.00)

Io ho detto il mio pensiero.

Dopodiché, se il Consiglio vuole rimanere solo sul laboratorio analisi, va bene ...

Presidente MANICONE Ubaldo (3.20.11)

Il Consigliere LARATO ha aggiunto un'altra premessa, ovvero, di chiedere al Sindaco di costituire una Commissione mista ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (3.20.19)

Questo l'abbiamo già detto, va benissimo.

Presidente MANICONE Ubaldo (3.20.58)

Allora, “facendo riferimento al Consiglio Comunale del 21 gennaio 2011, tenutosi con la presenza del dottor FIORE, Assessore Regionale alla Sanità, e del dott. Francesco Pansini, chiede agli organi preposti che venga potenziato, comunque mantenuto il servizio territoriale sanitario in Santeramo in Colle, del laboratorio analisi e chiede, contestualmente, al Sindaco, la costituzione di una Commissione Consiliare Mista, che si adoperi per raggiungere tale fine”.
Va bene?

Mettiamo ai voti.

Ore 21:18

Votazione dell'ordine del giorno:

il punto all'ordine del giorno è **approvato all'unanimità dei Consiglieri presenti.**

Presidente MANICONE Ubaldo (3.21.54)

Solo le 21.18, dichiaro conclusi i lavori consiliari.

Ore 21:18 fine del consiglio.